



Anna Maria Enselmi

*Palazzo Luce, una storia di
amore e arte*

di Daniele Pratolini



Nel cuore di Lecce, affacciato sulla cavea del Teatro Romano, esiste un luogo carico di arte e storia: Palazzo Luce. Costruito nel XIV secolo come residenza dei Conti di Lecce, nelle stanze trecentesche ha vissuto in passato Maria d'Enghien.

Oggi il palazzo risplende grazie alla visione della collezionista **Anna Maria Enselmi** che da Milano è arrivata a Lecce per realizzare pienamente il suo grande lavoro di ricerca ridando vita a questo luogo, concepito come casa d'arte e design. Qui pezzi storici di Gio Ponti, Ettore Sottsass, José Zanine Caldas, Hans-Agne Jakobsen, Osvaldo Borsani, Carlo Mollino, Max Ingrand, Ignazio Gardella, dialogano con il design contempo-

aneo di Martino Gamper, Antonio Marras, Brigitte Niedermair, Konstantin Grcic, Nao Matsunaga, Bruno Gambone, Laura Bethan Wood, Audrey Large e con la collezione di opere d'arte: dall'immagine ipnotica di Marina Abramović, alle silhouette di William Kentridge, alle opere fotografiche di Ugo Mulas, Thomas Ruff, Mimmo Jodice e Vanessa Beecroft, ai neon di Alfredo Jaar e Joseph Kosuth, dagli storici Pietro Consagra, Gilberto Zorio ed Ettore Spalletti, ai più giovani Luca Monterastelli e Gianmaria Tosatti.

Una vera esperienza attende gli ospiti di questo luogo, che ci racconta in questa intervista Anna Maria Enselmi.

Cos'è il design?

"Il design è la mia compagna di giochi da sempre. È ciò che ha dato forma alla mia passione. Una ricerca continua ed instancabile di forme, materiali, luci e colori".

Quando nasce la sua passione per l'arte e il collezionismo?

"Sono da sempre appassionata di design, da bambina ritagliavo, raccoglievo e conservavo le immagini dei pezzi che avrei voluto possedere un giorno. Ma come collezionista vera e propria ho iniziato 25 anni fa appena arrivata a Milano. Allora abitavo in via Pontaccio, nello stesso stabile in cui viveva Sottsass. Il mio primo punto di riferimento è stato la Galleria Dilmos dove ho conosciuto Luisella Valtorta, una gallerista straordinaria, un'avanguardista che ha introdotto il design contemporaneo a Milano e in Italia fin dal 1980".

C'è qualche particolare tipo di arte che la attrae costantemente, o un dettaglio che unisce tutte le opere che ha acquisito?

"Il dettaglio che unisce le opere che ho comprato: in realtà no, ma ho una regola: compro solo ciò che mi piace, al di là di chi l'abbia realizzato e quando".

Cosa la entusiasma di più nell'arte del 2023?

"L'arte del 2023 rispecchia un'epoca di incredibile transizione, ma con un forte attaccamento alle ori-



A pag xx-xx e a sinistra una foto di Anna Maria Enselmi. ©Aristide Mazzarella.

In alto una foto di una stanza del Palazzo Luce arredata da Gio Ponti. ©Lea Anouchinsky.

gini. L'arte guarda al futuro con un cuore antico che batte dentro. Ecco come vedo l'arte del 2023".

Perché ha scelto Lecce? Mi racconti la sensazione che ha provato la prima volta che ha messo piede all'antico Palazzo dei Conti?

"Lecce ha scelto me e non viceversa. Ero in vacanza nella mia casa a Castro Marina quando mi hanno portato a vedere il palazzo che poi è diventato Palazzo Luce. Pochi istanti ed è stato subito amore".

Chi ha progettato Palazzo Luce?

"Giuliano Dell'Uva Architetti e Storage Associati hanno progettato diverse suite e aree di Palazzo Luce".

Cosa l'ha spinto a creare una casa d'arte accessibile al pubblico?

"Il mio desiderio di vivere come avrei sempre voluto da bambina: circondata dal bello e con tutte le luci accese. Ho preso più sberle io da mio papà per le luci che lasciavo (apposta) sempre accese di qualsiasi altro bambino al mondo".

Il suo primo incontro con Gio Ponti.

"Il primo incontro con Gio Ponti è avvenuto tardi, nel senso che mi sono potuta permettere una sua opera quando ero già quasi trentenne. Da allora non mi sono più fermata. Rossella Colombari, gallerista e grande esperta, mi ha fatto conoscere i pezzi più belli da collezionare e mi ha spinto a studiare per capirne sempre di più sulla provenienza e sui restauri dei pezzi. Tutti questi fattori hanno importanza quando si acquista un capolavoro".

Quali sono le esperienze che gli ospiti posso fare a Palazzo Luce?

"Per gli ospiti curiosi di conoscere come il sogno e la visione di Anna Maria Enselmi abbiano preso forma, il documentary film Palazzo Luce diretto da Alessandra

Galletta, presentato in anteprima con successo durante la X edizione del Milano Design Film Festival, è disponibile per una proiezione privata con cena: una degustazione di sapori tradizionali della cucina mediterranea servita su un antico tavolo di maiolica, negli ambienti della biblioteca.

Il mare è uno degli elementi chiavi della Puglia e per gli ospiti che desiderano passare qualche giorno pied dans l'eau, c'è anche l'opportunità di visitare Villa Jolanda, una residenza affacciata sul mare Adriatico a Castro Marina. La villa, un'architettura ottocentesca caratterizzata da una grande scalinata che collega il giardino alla casa, e da una vera e propria "rotonda sul mare" con maioliche blu, ha conservato il nome della precedente proprietaria - celebre per le sue feste danzanti negli anni Sessanta

In basso due foto di stanze del Palazzo Luce arredate da Gio Ponti. ©Lea Anouchinsky.

A destra una foto della terrazza del Palazzo Luce. ©Lea Anouchinsky.



e Settanta - ma è stata rinnovata nel nome del colore e della libertà di osare accostamenti inediti di tonalità, epoche e materiali.

Per gli amanti dell'artigianato, vengono organizzate delle visite a "Le Costantine", una fondazione che unisce la tradizione della tessitura tipica del Salento all'arte e all'emancipazione femminile. I visitatori possono passeggiare negli spazi verdi e fare un tour nel laboratorio per conoscere da vicino il lavoro e le tecniche di tessitura.

Il designer e artista Antonio Marras ha scelto la ceramica come tecnica principale per il suo intervento a Palazzo Luce. In collaborazione con i Fratelli Coli, Marras ha realizzato delle ceramiche sospese, creando un dialogo con le geometrie della consolle di Gio Ponti. Gli ospiti di Palazzo Luce possono scoprire l'arte della ceramica attraverso una visita del loro laboratorio a Cutrofiano.

A Grottaglie, famoso centro della ceramica pugliese, gli ospiti di Palazzo Luce possono vivere un'esperienza speciale presso la Casa di Cosimo Vestita, rinomato ceramista. La visita include la scoperta delle maioliche antiche, dei reperti fossili e di una straordinaria chiesa ipogea di epoca bizantina. Inoltre, i visitatori possono cimentarsi al tornio sotto la guida di Cosimo e godersi un piacevole aperitivo in terrazza".



La sua attenzione volge lo sguardo sia ad artisti rinomati o anche emergenti?

"Artisti rinomati ed emergenti".

L'uso dei social per scoprire nuovi talenti è fondamentale? Le è capitato di scoprire artisti anche da lì? Che ruolo ha la digitalizzazione?

"Mi capita spesso che artisti mi scrivano e mi contattino tramite i canali social. Palazzo Luce è un buon punto di riferimento per un giovane artista".

Tre parole chiave necessarie per fare il suo lavoro.

"Curiosità, determinazione e tanto coraggio".

In quale direzione sta andando il mercato dell'arte?

"Il mercato dell'arte si sta preparando ad un futuro interessante, si apriranno molti dialoghi tra arte, cultura e società ancora inesplorati".

Cosa ha in mente per il suo futuro?

"Io seguo l'onda e mi faccio trasportare dai cambiamenti. Spero di avere sempre una buona visione, intuito, ma soprattutto passione per quello che faccio".